



La Santa Sede

DISCORSO DI GIOVANNI PAOLO II AGLI ALLIEVI DELL'ISTITUTO ECUMENICO DI BOSSEY

Venerdì, 10 febbraio 1989

Cari amici dell'istituto ecumenico di Bossey,

"Grazia a voi e pace da Dio Padre nostro e dal Signore Gesù Cristo" (2 Cor 1, 2).

Sono molto lieto di ricevervi oggi all'inizio del vostro pellegrinaggio a Roma. Mi auguro che questa visita sia per ciascuno di voi un'occasione di crescita nella comprensione della Chiesa cattolica. Attraverso il segretariato per l'unione dei cristiani la Santa Sede è lieta di offrirvi ospitalità come segno di stima e apprezzamento per il lavoro dell'istituto.

Negli ultimi cinque mesi i professori vi hanno aiutato a riflettere con maggiore profondità su "Giustizia, pace e integrità della creazione", un tema considerato di grande importanza nella Chiesa cattolica. Come ho avuto occasione di ricordare lo scorso anno: "La Chiesa ha sempre considerato come parte della sua missione spirituale la difesa e la promozione dei diritti fondamentali della persona, la condanna delle povertà e della oppressione, oltre ad aver fornito concrete opere di assistenza e modelli per la loro eliminazione" (*Allocutio Salisburgi habita, ad Christianos fratres seiunetos, 7, die 26 iun. 1988: Insegnamenti di Giovanni Paolo II, XI, 2 [1988] 2209*). Come discepoli di Gesù, che si commosse sempre profondamente per le necessità della gente che incontrava (cf. *Mt 9, 36*).

Mentre cerchiamo di comprendere l'autentico significato e la sfida della giustizia e della pace, non dobbiamo dimenticare che l'uomo è fatto ad immagine e somiglianza di Dio (cf. *Gen 1, 26 s.*). Né dobbiamo trascurare che "quando l'uomo disobbedisce a Dio e rifiuta di sottomettersi alla sua potestà, allora la natura gli si ribella e non lo riconosce più come "signore", perché egli ha appannato in sé l'immagine divina" (*Sollicitudo Rei Socialis, 30*). Così anche la nostra preoccupazione attuale di proteggere l'ambiente deve avere come punto di riferimento la persona umana: "Dio è glorificato quando il creato serve le necessità dello sviluppo globale dell'intera

umana famiglia” (*Allocutio Nairobiae habita, ad Organismos ab omnibus nationibus ibi extantes, 2, die 18 aug. 1985: Insegnamenti di Giovanni Paolo II, VIII, 2 [1985] 479*). La sollecitudine per l’interezza e l’integrità della creazione e la crescente consapevolezza della necessità di proteggere l’ambiente e di conservare le risorse non rinnovabili fanno parte delle esigenze morali di un autentico impegno cristiano.

La situazione attuale del mondo contemporaneo rende imperativo per le Chiese e le comunità ecclesiali lavorare insieme per la promozione della giustizia, della pace e di un uso responsabile dell’ambiente. In questo modo noi diamo testimonianza della “buona Novella” della creazione e della Redenzione, e così conduciamo altri a Cristo, “perché il mondo creda” (Gv 17, 21).

Al vostro ritorno fra breve nei vostri paesi e nelle vostre Chiese locali e comunità, è mia speranza e preghiera che il Signore manterrà vivo in voi lo spirito dei vostri studi a Bossey. Lo stesso Signore Gesù Cristo benedica voi e le vostre famiglie e vi dia aiuto e incoraggiamento nel vostro futuro lavoro.

© Copyright 1989 - Libreria Editrice Vaticana

Copyright © Dicastero per la Comunicazione - Libreria Editrice Vaticana